

*Deciso
un intervento
di sistemazione
dell'Archivio storico
comunale*

L'IMPORTANZA DEL RIORDINO E DELLA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE.

L'Amministrazione comunale ha deciso procedere ad un intervento di sistemazione dell'Archivio storico comunale avvalendosi della consulenza storico-archivistica di due esperti del settore Cesare Fenili e Bernardino Pasinelli, a cui è stato chiesto di scrivere questo articolo sul senso del progetto e di fare una sintetica presentazione dell'Archivio storico comunale di Dalmine.

- Cosa si è fatto in provincia di Bergamo

Le prime leggi regionali in materia di archivi comunali risalgono al 1973 (legge 41) e al 1985 (n. 81 art. 20). A distanza di oltre trent'anni dalla prima legge riteniamo molto importante che le amministrazioni comunali, che tanto hanno fatto negli ultimi decenni in provincia di Bergamo nel campo delle biblioteche e della diffusione del libro e della promozione della lettura, si occupino anche del settore della conservazione e valorizzazione degli archivi comunali. In essi si conserva la memoria storica di una comunità e i documenti più significativi che la riguardano.

La conoscenza di questo patrimonio serve a costruire il senso di appartenenza alla comunità e, quindi, ad aumentare l'attaccamento dei cittadini alle pubbliche istituzioni. Nei decenni scorsi molte comunità nella nostra provincia per lo più nelle valli o della bassa pianura, orgogliose della loro storia e delle loro tradizioni, hanno provveduto a ordinare i loro archivi. Questo è avvenuto a Gromo, Ardesio, Songavazzo, Cene, Colzate, Castione nell'Alta Valle Seriana, a Foppolo, Valleve, Carona, Branzi in Alta Val Brembana, a Trescore, Sovere, Spinone, Sarnico, Tavernola in Valle Cavallina e Sebino, e per la bassa pianura a Martinengo, Romano, Misano, Treviglio. Qualcuno potrebbe sostenere che si tratta di comunità che in virtù delle autonomie di cui hanno goduto nel corso dei secoli, o per la rilevanza della loro storia, presentavano indubbie situazioni favorevoli. Dalmine, invece, che si costituisce Comune nel 1927 in seguito all'accorpamento di quelli di Sabbio, Mariano e Sforzatica, non è stato un significativo centro longobardo, non può vantare vicende legate alle lotte tra Guelfi e Ghibellini, non è stato sede di importanti istituzioni pubbliche né residenza di un importante signore feudale né durante la dominazione veneta ha goduto di particolari autonomie rispetto al

potere centrale. Perciò Dalmine non dovrebbe avere la stessa sensibilità né uno spiccato interesse nei confronti della conservazione e della valorizzazione del proprio archivio comunale.

- Quale storia è documentata negli archivi storici comunali e la sua importanza.

Le obiezioni di cui sopra hanno indubbiamente una loro ragion d'essere, ma va ricordato che il rinnovamento della storiografia degli ultimi decenni ha dimostrato che la storia un tempo ritenuta poco significativa, cioè quella che riguarda la gente comune – i cosiddetti ceti meno abbienti – ha altrettanta dignità e merita di essere scritta quanto quella degli imperatori, dei re e delle regine, dei grandi signori feudali, dei grandi avvenimenti come battaglie e guerre, o dei grandi personaggi. Nell'ambito della ricerca storica "locale" è stata messa in crisi la figura dello storico "erudito" esclusivamente dedito alla collezione di aneddoti o all'esaltazione delle glorie municipali. È emersa al suo posto una nuova figura di storico "locale" per il quale la realtà locale è un campo privilegiato per l'analisi lungo i secoli delle condizioni di vita a livello socio-economico e sanitario, delle problematiche sociali, delle contraddizioni, delle forme economiche, dell'organizzazione della vita religiosa.

Anche se un archivio è povero di documenti significativi, ma ciò non è un dato assoluto, la sua sistemazione rappresenta il presupposto fondamentale per una politica più accorta nel campo della conservazione dei documenti e perciò va intrapresa prima possibile per evitare ulteriori dispersioni e sottrazioni di documenti, più facili a verificarsi in assenza di un inventario analitico e quando l'archivio non è ordinato.

Un archivio ordinato serve anche all'Amministrazione, perché nell'esercizio delle sue funzioni spesso deve ricercare nei documenti d'archivio il riscontro di deli-



bere e decisioni assunte da precedenti amministratori o l'atto iniziale di singole pratiche.

Va inoltre considerato che il presente, l'oggi in cui noi viviamo, sarà la storia che studieranno e con cui si confronteranno i nostri nipoti e pronipoti. In questa prospettiva è importante cominciare a pensare che l'archivio di oggi non deve limitarsi a conservare documenti e testi manoscritti o a stampa, ma anche le nuove fonti che caratterizzano la storia del Novecento quali i giornali, le fotografie, i manifesti, le interviste orali su supporto magnetico o video, i filmati, documentari o videoriprese.

A prescindere quindi dalla ricchezza o significatività del proprio archivio, ci pare importante ribadire l'urgenza che le amministrazioni comunali intraprendano interventi di riordinamento e di valorizzazione del proprio archivio comunale, anche perché le novità che si sono di recente realizzate nella nostra provincia e più vicino a noi ci spingono in questa direzione. Alludiamo in particolare al censimento degli Archivi parrocchiali, tra cui quelli delle parrocchie presenti nel territorio comunale di Dalmine, recentemente pubblicato dalla Diocesi di Bergamo e dal Centro N. Rezzara, oppure alla nascita della Fondazione Dalmine che si occupa della conservazione dei documenti e dei materiali che riguardano la storia dell'omonima industria che, dall'anno della sua fondazione (1906), è strettamente intrecciata a quella dell'intera comunità di Dalmine.

DESCRIZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE.

L'Archivio storico del Comune di Dalmine (1809-1960) risulta articolato e composto da faldoni e registri dei Comuni che nel tempo sono stati aggregati al Comune di Dalmine, costituito nel 1927, con una interessante documentazione storica ottocentesca suddivisa tra i diversi comuni ed enti di Sforzatica, Guzzanica, Mariano, Sabbio e Dalmine. L'archivio è dotato di un inventario cartaceo redatto nel 1972, compilato per i vari fondi archivistici dal 1809 al 1970, che con il progetto proposto all'Amministrazione comunale verrà rivisto e corretto secondo la documentazione effettivamente risultate in archivio, e quindi inserito a computer con una informatizzazione ad hoc. L'archivio di deposito dal 1971 al 1993, ha un ordinamento sommario con un elenco di consistenza, aggiornato manualmente dall'archivista comunale.

Consistenza dell'archivio

1. COMUNE DI DALMINE

L'archivio del Comune di Dalmine è composto di circa 1.200 pezzi tra registri e volumi dal 1927 al 1970 e da oltre un migliaio di pezzi per gli anni successivi.

2. COMUNE CESSATO DI MARIANO AL BREMBO Buste 212 dal 1827 al 1927

3. COMUNE CESSATO DI SABBIO Buste e registri 178 dal 1817 al 1927

4. COMUNE CESSATO DI SFORZATICA Buste e registri 269 dal 1809 al 1927

5. CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI DALMINE Buste 1 dal 1927 al 1936

6. ECA DI DALMINE Buste 22 dal 1937 al 1978

7. CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE CESSATO DI MARIANO AL BREMBO Buste 2 dal 1888 al 1924, con l'Opera Pia Cristoforo Bombardieri

8. CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE CESSATO DI SABBIO Buste 2 dal 1888 al 1915

9. CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMU- NE CESSATO DI SFORZATICA

Buste 5 dal 1835 al 1926, con il Pio Legato Giovanni Pietro Balini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO COMPLESSIVO DEI SUOI OBIETTIVI

1. riordinare e inventariare analiticamente la documentazione dell'archivio storico del Comune di Dalmine e dei Comuni aggregati con gli enti dipendenti, sino al 1960, con la costituzione delle serie di corrispondenza, delle finanze, dei registri e degli uffici.

2. riordinare e inventariare in modo sommario l'archivio di deposito del Comune di Dalmine e degli altri enti dipendenti e aggregati, sino al 1990;

3. catalogare eventuali mappe e foto più significative;

4. realizzare una banca dati informatica delle descrizioni archivistiche;

5. migliorare le modalità di conservazione, consultazione e ricerca.

6. riordino complessivo dei vari fondi archivistici e costituzione delle sezioni e delle serie archivistiche;

7. stampa di un inventario su carta comprensivo delle notizie storiche e istituzionali e degli indici;

8. elaborazione informatica dell'inventario su Cd-Rom.

9. conservazione corretta degli archivi

10. valorizzazione degli stessi per la costruzione di un progetto culturale al cui centro siano posti gli "Archivi della Memoria", cartacei, fotografici, orali, in sinergia con gli enti culturali del territorio, in modo particolare con la Biblioteca, le Parrocchie, la Fondazione Dalmine e con le loro iniziative storico-culturali.

11. rendere accessibili i fondi archivistici attraverso adeguati strumenti di consultazione e di ricerca, in modo da offrire anche all'utenza comune e soprattutto alla scuola, la fruizione di dati importantissimi per la storia di Dalmine e della pianura bergamasca vista nel suo sviluppo industriale e nella relazione tra campagna e industria.

*Bernardino PASINELLI
Cesare G. FENILI*